

essa Magnifica Comunità; cioè travi, telle; le telle pero sieno levate, et siano di Signori Comici ».<sup>1</sup>

Nell'ultima notte del carnevale del 1690, l'8 febbraio, divampava un incendio in una delle botteghe sotto i portici, affittata a tale Giovanni Gajo, venditore di grascia. Le fiamme, incalzate dalla bora, divorarono in poche ore i due edifici. La pioggia rammollì le mura calcinate; il vento, cresciuto di violenza, aiutato, dicono, dal terremoto, compì la rovina. E il primo giorno di quaresima illuminò tristemente un mucchio di macerie e di cenere.

Non sembra un'allegoria? *Pulvis es...*

#### NOTE AL PROEMIO.

<sup>1</sup> G. MAINATI: *Croniche ossia Memorie storiche antiche di Trieste - Venezia*, 1819, t. I, parte I, pag. 112 e segg., e *Il Teatro romano in Il Piccolo*, 8-7-1927.

<sup>2</sup> Nel quaderno degl'introi e delle spese di ser Corvo Bonomo canevaro della fabbrica di S. Giusto (1364, marzo): « Item sold. duos paruorum datos 1. bastasio qui portavit cerdonos ad ecclesiam Sancti Justi quando fuit celebratum officium crucis ». A. HORTIS, *Delle rappresentazioni sceniche in Trieste prima del Teatro di San Pietro nell'Archeografo Triestino*, n. 5, vol. VIII, agosto 1881, pag. 146.

<sup>3</sup> G. CAPRIN, *Il Trecento a Trieste - Trieste*, Caprin, 1897, pag. 212.

<sup>4</sup> A. TRIBEL, *Una passeggiata storica per Trieste - Trieste*, 1884, pag. 333; E. GENERINI: *Trieste antica e moderna - Trieste*, 1884, pagg. 385-386; G. CAPRIN: *Il Trecento a Trieste*, pag. 70.

<sup>5</sup> A. HORTIS, *Op. cit.*, pagg. 147-151.